

LA MERIDIANA

L'OPPOSIZIONE INFORMA...

Anno 2 n° 01

E-mail: la_meridiana@email.it

Marzo 2005

“La Meridiana” entra di nuovo nelle vostre case, per dare spunto alle vostre riflessioni sugli avvenimenti che si sono succeduti in questi tre mesi.

Il primo numero ha riscosso tanti apprezzamenti che per noi sono stimolo a fare di più e meglio.

Visti gli ultimi fatti accaduti, riteniamo necessario fare un piccolo sunto di ciò che è successo in questi primi otto mesi di amministrazione.

Pochi giorni dopo le elezioni, che sancivano la vittoria della lista n°3 “La Sorgente”, ci fu la presentazione ufficiale della nuova Amministrazione nel Consiglio Comunale.

Tra applausi, sorrisi, strette di mano e pasticcini ha avuto luogo il giuramento e l'esposizione degli obiettivi che la maggioranza aveva intenzione di realizzare per i prossimi cinque anni.

Venne nominata la Giunta Comunale, formata da tre assessori: Berarducci Giuseppe (Vice Sindaco), Emilia Federico e Amerigo Volpe.

Il problema principale a cui questa Amministrazione avrebbe dovuto far fronte è la questione riguardante la Riserva Monte Genzana Alto Gizio, visto che a fine giugno scadeva il mandato del Direttore e a novembre sarebbe scaduta la convenzione con Legambiente.

C'era tanto da lavorare per trovare una soluzione ottimale affinché Pettorano riuscisse finalmente a “spiccare il volo” e ritagliarsi un ruolo importante nel campo ambientale, turistico e occupazionale, come descritto nel programma della lista vincente.

Mentre il caldo estivo imperversava, e veniva messo in atto il Calendario delle manifestazioni estive, con iniziative che erano al di sotto delle aspettative di un paese che vuole puntare in alto, già si vociferava di una fantomatica società mista che avrebbe risolto tutti i problemi in un colpo solo.

Il tempo passava ma niente di concreto.

A Novembre, quando ormai la convenzione per la gestione della Riserva era agli sgoccioli, i consiglieri di minoranza hanno chiesto la convocazione di un apposito Consiglio Comunale per cercare di risolvere il problema.

Dopo circa due ore di discussione si arrivò alla conclusione, di comune accordo tra maggioranza e minoranza, di costituire una commissione che avrebbe avuto come scopo quello di stilare il regolamento per la nomina del Comitato di Gestione.

Intanto gli uffici della Riserva erano rimasti chiusi ed i dipendenti mandati a casa senza il rinnovo contrattuale.

Agli inizi di dicembre si vociferava delle dimissioni dell'assessore Emilia Federico, ma a queste voci per



**La Redazione con i suoi
collaboratori augurano a tutti
voi
Buona Pasqua!**

due mesi non ci sono stati riscontri ufficiali. Solo con il Consiglio Comunale del 4 febbraio 2005 abbiamo appreso le ragioni delle dimissioni dell'assessore.

Federico Emilia comunica che non è stata una decisione presa alla leggera, non si trovava più in sintonia con i metodi di attuazione del programma elettorale di questa amministrazione, e quindi una scelta soltanto politica e non personale.

Emilia resterà comunque in carica come consigliere per rispettare l'impegno preso con le persone che l'hanno votata.

A queste dimissioni si sono aggiunte anche quelle dell'assessore Amerigo Volpe, con le stesse motivazioni, che sono cadute come un fulmine in un cielo apparentemente sereno.

Vani sono stati i tentativi fatti da alcuni consiglieri della maggioranza per sminuire l'accaduto con dichiarazioni che volevano comunque riconfermare il buono stato di salute della maggioranza.

Il Consiglio è andato avanti per circa quattro ore discutendo gli altri punti all'ordine del giorno, infine, i consiglieri di minoranza hanno abbandonato l'aula per protesta contro il modo con il quale si è rinnovata la convenzione con Legambiente.

Nessuno si aspettava che dopo 8 mesi il clima sarebbe rimasto brillante come all'inizio, ma questa, francamente, ci sembra una situazione molto grave.

Siamo davanti ad un'Amministrazione che mostra gravi lacune, con una Giunta dimezzata e che prende decisioni che scavalcano quanto deliberato nel Consiglio Comunale precedente.

Ci chiediamo e vi chiediamo: queste sono le condizioni ideali per la crescita di Pettorano?

La Redazione

EDILIZIA A PERDERE

Sembrano iniziati in località Preziosa i lavori per la costruzione di un nuovo edificio destinato ad ospitare la nuova caserma dei carabinieri. Almeno la gru è stata montata. Non ci sono dubbi che l'attuale Amministrazione comunale aveva ed ha tutto il diritto e le carte in regola per costruire quest'edificio in questo posto. Almeno lo spero. Non sarò certo io a fare le pulci alla regolarità di appalti e concessioni edilizie. Sono altri gli enti e le persone addetti a supervisionare tali aspetti di una gestione amministrativa. Ciò che vorrei mettere sul tavolo della discussione è altro, e ricade nel campo d'azione della politica. Già, la politica che decide di lasciare segni tangibili e indelebili sul territorio, ma che prima di 'fare' preferisce discutere, parlare, coinvolgere, confrontarsi con i cittadini (parlare non è inutile, nonostante qualche amministratore pettoranese la pensi diversamente e mostri di essere anacronisticamente allergico al dialogo).

Se non ricordo male, circa due anni fa, quando gli abitanti residenti nella località Preziosa vennero per errore a sapere della volontà dell'Amministrazione (guidata comunque da Marzuolo) di costruire quest'edificio, ci fu un incontro tra gli abitanti e il Sindaco: oggetto dell'incontro fu verificare la possibilità di trovare altra localizzazione di questo edificio; e sarebbe bastato, per il comitato dei cittadini, spostarlo di qualche decina di metri. Il Sindaco allora prese l'impegno di verificare questa possibilità e di riconvocare un nuovo incontro.

Il tempo è passato ma del Sindaco non si è vista neanche l'ombra! Fatto sta che ci si trova una gru montata pronta all'azione.

Perché i cittadini residenti (non tutti, chiaramente) chiedevano di trovare una nuova localizzazione?

Per i seguenti ordini di motivi:

1) A partire da precedenti Amministrazioni, il luogo era stato destinato a verde pubblico, ed era addirittura stato dotato di alcuni alberi; sarebbe stato, quindi, un luogo verde (non dimentichiamo che siamo un paese con una Riserva Naturale!) dove poter socializzare, far giocare i bambini, etc.;

2) Chi ha scelto di costruire una propria abitazione in località Preziosa lo ha fatto innanzi tutto per rimanere a Pettorano e poi perché ama vivere in una zona residenziale a maglie più larghe rispetto al centro storico, vale a dire un luogo con spazi (sia privati sia pubblici) più ampi a disposizione;

3) Chi ha costruito una casa in una zona ampiamente verde non ama ritrovarsi con un edificio (provvisto di alte mura di cinta) eretto a qualche metro dalla propria porta di casa, come se ci si trovasse in un grande agglomerato urbano senza alternative edilizie; bisogna riconoscere che, in questo modo, l'investimento iniziale risulta alquanto penalizzato.

Tuttavia, il Sindaco Marzuolo ha preferito non convocare il promesso incontro. In questo modo i cittadini non hanno potuto dialogare con il Palazzo dell'istituzione e non hanno potuto contribuire a risolvere il problema (che evidentemente non era

tale per l'Amministrazione).

Questa vicenda insegna alcune cose: il Sindaco non ha fatto e continua a non fare pariteticamente il Sindaco di tutti i cittadini, preferendo porgere le proprie orecchie più volentieri alle voci di alcuni che a quelle di altri; il comune non incasserà più dall'arma dei carabinieri l'affitto annuale per la concessione dell'attuale edificio, quindi si può certamente affermare che ha lavorato economicamente a perdere; i cittadini (residenti e non in località Preziosa) sono stati puniti per la loro disponibilità al dialogo e alla collaborazione con l'amministrazione della cosa pubblica; la cultura edilizia dell'Amministrazione mi ricorda (mutatis mutandis) il 'sacco di Palermo' di qualche decina di anni fa. Ai posteri l'ardua sentenza.

Pasquale Orsini

TEMPO DI INFLUENZA

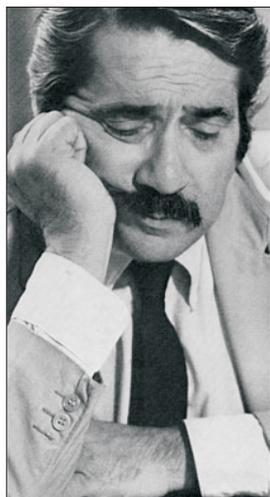
Come ogni anno dal mese d'Ottobre è iniziata la campagna di vaccinazione antinfluenzale, rivolta a particolari categorie di persone tenendo conto delle possibili complicanze legate all'influenza stessa. Ogni anno vengono messi a punto nuovi vaccini frutto di ricombinazioni genetiche tra i vari ceppi influenzali. Lo scopo è quello di provocare, con la vaccinazione, una influenza attenuata in modo da permettere all'organismo di sviluppare le difese immunitarie.

Come ogni anno l'arrivo dell'influenza si prevede intorno al periodo natalizio. Già qualche tempo fa gli organi di stampa ci hanno dato la notizia che il virus è stato isolato in due pazienti affetti da influenza nel Nord Italia. Anche da noi pare che si siano già verificati i primi casi di "influenza". Dove, vi chiederete voi? Pare che la classe più colpita sia quella dei consiglieri e assessori di maggioranza. I primi sintomi si sono verificati alla fine di novembre, quando si è tenuto il consiglio comunale su proposta del gruppo dell'opposizione. Dopo circa un'ora d'attesa ci siamo resi conto che mancavano quattro tra consiglieri e assessori della maggioranza. Vista l'esistenza del numero legale, il consiglio comunale si è svolto lo stesso. Saranno stati i primi casi di "influenza" tra i consiglieri della maggioranza?

Mah !!!!! Visto che i virus si propagano a macchia d'olio in ambienti chiusi e molto affollati (vedi casa comunale) il culmine si è verificato il giorno 12 Dicembre 2004, giorno della visita pastorale del Vescovo di Sulmona nel nostro paese, il quale dopo la celebrazione eucaristica ha fatto visita all'amministrazione Comunale. Ci siamo ritrovati in pochi nella sala consigliare. Oltre al Vescovo e al Sacerdote l'opposizione tutta presente, il Maresciallo dei Carabinieri, il Maresciallo della forestale, alcuni cittadini, il Sindaco e la maggioranza vi chiederete? Era presente un solo consigliere che si è tenuto per tutto il tempo a debita distanza da tutti. Paura del contagio? Chi può dirlo!!!! Ulteriori sviluppi al prossimo numero.....

Lidia Orsini

"LA SITUAZIONE È GRAVE MA NON È SERIA"



Ennio Flaiano

"La situazione è grave ma non è seria" diceva Flaiano.

La citazione mi è scappata dopo aver letto le dichiarazioni rilasciate dal nostro Sindaco su un articolo de "il Centro".

Per l'ennesima volta è emersa una chiara difficoltà da parte dei vertici dell'Amministrazione nel pianificare ed individuare le priorità e gli obiettivi politici e gestionali per Pettorano.

Le novità apprese sono a dir poco esilaranti:

1) Si parla degli uffici della Riserva sempre aperti. Grazie a

chi?

Al volontario-martire senza contratto, nuova figura lavorativa da inserire nella Legge Biagi?

2) Sei mesi di confronto per ottenere cosa?

Il rinnovo di una convenzione e la nomina del Direttore ad un'associazione improduttiva come Legambiente?

Azioni che si potevano fare già da Giugno.

RESTAURO INAGIBILE

Durante il periodo natalizio, la Cencia sembrava assomigliare ad un cantiere a cielo aperto. Si scavava, si trapanava, si posavano e si toglievano tubazioni e nuovi manti stradali.

Alla fine dei lavori il risultato più evidente è la ristrutturazione della fontana sul lato est di Via Roma. La fontana che si presentava fatiscente fino a pochi giorni prima, di colpo è tornata a brillare: ripulite le pietre e rifatta a nuovo la pavimentazione.

Questi interventi sembra siano stati fatti a causa delle infiltrazioni d'acqua che si registravano nelle case sottostanti.

Cosa c'è di strano vi chiederete voi? Se c'erano dei disagi provocati da questa situazione era giusto che si provvedesse a risolverli.

Di strano c'è che questi interventi non hanno risolto i problemi già presenti, ma ne hanno creati dei nuovi!!!

Infatti la fontana non appena è stata riconsegnata alla pubblica utilità, è stata prontamente transennata dopo pochi giorni.

La pavimentazione messa in opera è costituita da pietre bianche completamente levigate sulle quali, nel periodo invernale, si è formato uno strato di ghiaccio ed è praticamente impraticabile per chiunque non ci si rechi con scarpe equipaggiate con ramponi.

Tenendo conto che la fontana è frequentata soprattutto da anziani possiamo tranquillamente dire che la scelta non è stata delle migliori.

Un'alternativa più pratica ed economica poteva essere la riutilizzazione del porfido avanzante dal "restauro" di Piazza Umberto I.

Ammesso che i lavori effettuati abbiano risolto i

3) Altri 23000 euro sono stati "donati" all'ex-direttore, ignorando sistematicamente le professionalità nel paese: c'è stato forse una calamità nel chietino che ha motivato questa donazione?

4) Si parla di un consorzio che gestirà senza bando il settore ambientale. Ma in una Riserva il settore ambientale, che vuol dire, tutto?

5) Sul fronte turistico siamo tranquilli perché da quello che si è capito il Sindaco prenderà la delega e lui finora ha dimostrato indiscutibilmente di avere le idee chiare sul Turismo e non solo.

6) Sarà costituito autorevole comitato di gestione della Riserva. Ma se è stato deciso tutto, detto comitato a che serve?

La qualità di una classe dirigente si vede da come programma il territorio e da come agisce servendosi e gestendo le professionalità e le associazioni che vivono e operano sullo stesso.

Un direttore della Riserva che non è di Pettorano toglie l'anima ad una struttura che non potrà mai essere sentita dai pettoranesi come propria, almeno finché le ripartizioni dei fondi della Riserva, verranno fatte e decise altrove da "personaggi" con lo sguardo rivolto al loro futuro e non al nostro.

Francesco Trombetta

disagi, come sostiene qualcuno, perché non è stato rimosso il rivestimento in rame, di dubbio valore estetico, che ricopre completamente la vasca, posto anni prima come soluzione che evidentemente non ha dato i suoi frutti.

A proposito di estetica...

Visti i lavori precedentemente eseguiti, sappiamo che le pavimentazioni non sono il punto forte di questa Amministrazione. Infatti in alcune vie del centro storico, dove fortunatamente ancora resiste il porfido, non è stato riutilizzato lo stesso materiale per chiudere le buche create sul manto stradale ma delle orribili toppe di asfalto!

Questo articolo è iniziato parlando di Via Roma è giusto che si concluda nello stesso modo, sperando che il Comune e la Provincia trovino un accordo sulla pulizia della stessa affinché vengano rimossi dai margini stradali i rifiuti che giacciono ormai lì da mesi.

Antonio Monaco



La fontana dopo il restauro

CONSIDERAZIONI SULLA PISTA CICLABILE

Sono ormai parecchi anni che organizziamo una gara di Mountain Bike a Pettorano (con il contributo del Comune e della Comunità Montana Peligna) che nelle ultime due edizioni è addirittura diventata la finale per l'assegnazione delle maglie del campionato regionale delle varie categorie. Avevamo, a detta di tutti i partecipanti, un percorso che era il mix perfetto tra strada sterrata e strada asfaltata.

Era un bellissimo anello che girava tutto intorno al paese ed attraversava dei sentieri molto particolari e naturali. Inoltre era anche un modo per far vedere i vari sentieri all'interno della Riserva già percorribili con la mountain bike. Purtroppo per la gara di quest'anno, che si svolgerà verso la fine di settembre, dovremo cercare un nuovo percorso. Questo perché il Comune ha realizzato una pista ciclabile proprio sul percorso che abbiamo sempre utilizzato.

E la pista ciclabile sarà interamente "pavimentata". Con questo non voglio dire che è un'opera che non andava realizzata. Forse sarebbe stato opportuno verificare con chi era direttamente interessato quale percorso era meglio fare. Comunque di sentieri non pavimentati all'interno del nostro territorio ce ne sono sicuramente molti. Il problema è pulirli e renderli transitabili per le biciclette ed inoltre fare un anello che permetta ai cittadini di Pettorano di vedere la gara. Spero vivamente che la Riserva, al contrario dell'ultima edizione, ci dia un aiuto per la pulizia dei sentieri (aiuto non economico ma con persone). Anche perché, se non sbaglio, è loro il compito di realizzare dei percorsi all'interno della Riserva, sia per andare a piedi che in bicicletta.

Roberto Pipitone - Presidente G.S. Montegenzana

IN PIAZZA MANCAUNA PIETRA!

Nell'osservare i recenti lavori di ristrutturazione della piazza Umberto I, molte, purtroppo, sono le note negative.

Tra le più evidenti, le pietre decorative bianche che stanno divenendo nere : forse perché devono omogeneizzarsi alle altre più scure della piazza? E di che materiale sono?

I molti piani inclinati che sono stati realizzati , oltre al negativo impatto visivo, penalizzano, tra le tante cose, la fontana Monumentale e le scale di accesso alla chiesa Madre, dando l'impressione che esse sprofondino da un lato. E che fine ha fatto il vecchio arredo (panchine e lampioni) della piazza? Le fioriere, sono state abbandonate ai margini del campo sportivo, in mezzo alle erbacce, e gli elementi in legno stanno marcendo.

E dove è andato a finire il busto di Umberto Pace realizzato SOLO nel 2000 ?

Ma ancor più grave è la scomparsa della pietra commemorativa con inciso l'anno 1907, che ricordava la ricostruzione del muro di sostegno della piazza, dopo il crollo avvenuto il 26 giugno 1906, e la conseguente ristrutturazione.

Una ricostruzione sicuramente più confacente alla struttura urbanistica del paese, rispetto a quella fatta ultimamente.

Dunque chiediamo all'Amministrazione Comunale : che fine ha fatto oggi quella pietra e perché non è stata rimessa al suo posto?

Chi amministra uno dei BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA deve essere sensibile e attento ad ogni piccolo particolare.

Nunzio Schiappa

NOTIZIE FLASH!

ELIMINATE LE SPESE DI NOTIFICA

E' stata accolta la proposta dell'opposizione su sollecitazione dei cittadini: Giuseppe Cellini e Nicola Cipolla di diminuire la spesa di notifica della cartella esattoriale riguardante i tributi relativi allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

I cittadini, con questa operazione, risparmieranno la somma di € 5,65.

FESTA DEL BUON PASTORE IN PERICOLO

Giunge Notizia che il Comitato Gesù Buon Pastore a tutt'oggi non è stato ricomposto a causa delle difficoltà operative insorte all'interno del comitato stesso. Ciò significa che è in pericolo lo svolgimento della Festa di Gesù Buon Pastore, appuntamento che da qualche anno si celebrava nella prima settimana di agosto a Vallelarga.

PETIZIONE POPOLARE

90 cittadini facenti parte della Comunità Parrocchiale di Gesù Buon Pastore, in data 10.11.2004 hanno inoltrato una raccolta di firme al Sindaco di Pettorano sul Gizio.

Con la petizione i sottoscritti hanno inteso sollecitare l'Amministrazione Comunale affinché "venisse sistemato lo spazio antistante la Chiesa di Gesù Buon Pastore".

La richiesta risponde all'esigenza fortemente voluta dai parrocchiani, che l'hanno in gran parte realizzato, di ultimare l'intervento di sistemazione della piazza per la ricorrenza del cinquantenario della costruzione del luogo di devozione.

Con una Delibera di Giunta sono stati impegnati € 25000 per l'ultimazione dell'intervento.

NESSUNA RISPOSTA

Orecchie da Mercante anche per la sistemazione di Via Macilli. Con le recenti nevicate il manto stradale si è ulteriormente degradato: percorsi da slalom per evitare buche e sassi.

Apprendiamo, al contrario, che l'Amministrazione Comunale ha deciso di investire in manutenzione solo sulla strada di Noce Sabella e Pennerone.

Anche qui: dove risiede la garanzia affinché i diritti dei cittadini vengano rispettati e salvaguardati a fronte del dovere dell'Amministrazione Comunale di attivarsi per evitare i pericoli della pubblica incolumità?

L'ACQUA: UN BENE PREZIOSO...CHE COSTA CARO!

Che l'acqua fosse un bene prezioso lo sappiamo tutti ma che a Pettorano sul Gizio il suo costo è triplicato negli ultimi tre anni forse non tutti se ne sono accorti. Con molta probabilità i cittadini sfiduciati e tartassati dallo Stato, dalla Regione e dal Comune, non hanno più la volontà e la forza di reagire. Nell'ultimo consiglio comunale ho sollevato questo problema e dopo una discussione sull'argomento, abbiamo dato mandato al Sindaco affinché se ne facesse carico nelle sedi competenti. E' necessario riassumere brevemente e spero di farlo con chiarezza, i principali passaggi della vicenda.

La legge N°36 del 1994 (Legge Galli) dettò una nuova disciplina intesa ad assicurare una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse idriche, in un'ottica integrata del ciclo dell'acqua (dalla captazione alla depurazione). A rispetto di tale legge si costituirono i Consorzi e tra tutti i Comuni della Valle Peligna, entrò a farne parte nel 1998 anche il Comune di Pettorano. L'esigenza di farne parte derivò dal fatto che in tal modo si potevano raggiungere due importanti risultati:

- 1) La migliore qualità ed efficienza del servizio;
- 2) Il costo dell'acqua sarebbe rimasto quello stabilito dal comune.

Infatti nella convenzione stipulata tra il Comune ed il Consorzio, si metteva in evidenza che qualsiasi aumento doveva essere discusso e quindi autorizzato dal Consiglio Comunale.

Fino al 2000 ogni utente del nostro Comune aveva a disposizione un minimo di consumo annuo di 100 mc al costo di 200£ al mc. Oltre i 100 mc la tariffa era proporzionata tenendo conto del consumo relativo a scaglioni che erano i seguenti : da 100 mc a 150 mc il primo, da 151 mc a 200 mc il secondo e da 201 mc in poi il terzo, (tutto come da bilancio del Consorzio di quegli anni).

Già nel 2001 vi è stato un aumento sensibile, infatti i primi 100 mc si sono pagati a € 0,276 (535 £) il mc; oltre il doppio degli anni precedenti non considerando l'aumento dei vari scaglioni. Nel 2002 il minimo si è pagato € 0,328 (635£)il mc.

Nel frattempo, il Consorzio si trasforma in SACA s.p.a. e intervengono due delibere CIPE (direttive del governo per la determinazione dei servizi acquedottistici), che obbligano la SACA a ridurre il minimo per arrivare alla sua completa eliminazione e stabilire la tariffa unica per tutti i Comuni a partire da Gennaio 2005. Intanto da Giugno 2003 vi è un ulteriore aumento della tariffa. Nei Giugno 2004 la SACA chiede al Comune di rimodulare le tariffe nel rispetto della direttiva CIPE. La giunta comunale non compie tale atto e la SACA per il 2004 applica le seguenti tariffe: minimo per utenza ad € 0,421 (815 £) il mc; per il primo: supero ad € 0,416 (805 £) il mc; per il secondo supero ad € 0,687 (1330 £) il mc; l'ulteriore supero ad € 0,958 (1855 £) il mc. Facendo un breve riepilogo: nel 2000 minimo a 200 £ il mc; nel 2001 minimo ad € 0,276 (535 £) il mc; nel 2002 minimo ad € 0,328 (635 £) il mc; nel 2003 e 2004 minimo ad € 0,421 (815 £) il mc.

In sintesi, a parità di metri/cubi consumati nel 2004

il costo dell'acqua potabile si è triplicato rispetto al 2000. Non è il caso di parlare del relativo aumento della fognatura e della depurazione (che il nostro Comune non ha), anche se questo argomento meriterebbe un discorso a parte.

Bisogna mettere in evidenza, che tutti questi aumenti, sono stati decisi unilateralmente dal Consorzio senza tener conto della convenzione stipulata nel 1998 citata in precedenza. Purtroppo, in questi anni, le amministrazioni non hanno fatto nulla per esigere il rispetto di quella convenzione, nonostante la nostra insistenza a prendere delle decisioni in merito. Decisioni sono state prese ma per far pagare ai cittadini ulteriori tasse, come ad esempio l'applicazione dell' IRPEF comunale (tassa inutile considerato il fiorente bilancio del Comune). Vi saranno aumenti sensibili anche per altri servizi come ad esempio lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Con un pò di delusione mi sarei aspettato dai miei concittadini un maggior interesse ed una maggiore presa di posizione contro tali provvedimenti che penalizzano fortemente chi ha deciso di vivere in questo paese. L'appello che mi senta di rivolgere a tutti è quello di ritrovare, pur da diverse posizioni politiche, l'interesse a discutere di queste importanti problematiche. Per quanto mi riguarda sono pronto a dare il mio modesto contributo e mi auguro che per il futuro vi possa essere un coinvolgimento, da parte di tutti nelle importanti scelte amministrative ed insieme trovare le energie, che possano permettere a Pettorano di occupare un posto di primo piano tra i comuni della Valle Peligna e dell'intero Abruzzo.

Franco Oddi

44^a SAGRA DELLA POLENTA

Anche quest'anno l'appuntamento con la tradizionale Sagra della Polenta è stato rispettato. Manifestazione che si avvia verso il raggiungimento di un traguardo di tutto rispetto, giungendo alla 44^a edizione.

La polenta, cibo quotidiano dei nostri compaesani, che fino alla metà degli anni '50 si recavano presso "le parti romane" (zone nei dintorni di Roma, così chiamate dai lavoratori pettoranesi) per la lavorazione del carbone, non è solo un'occasione per un'appuntamento gastronomico, ma un'attrazione per far conoscere e visitare le nostre zone ed il nostro paese.

L'edizione di quest'anno, svoltasi il 6 gennaio, ne è stata l'ennesima dimostrazione.

Una massiccia partecipazione di pubblico, ha consentito di dispensare più di duemila porzioni di piatti tipici (polenta e salsicce, sagne e fagioli, dolci ecc.) dando così, come di solito succede, una boccata d'ossigeno alle casse della Pro-Loco. Grazie anche a queste entrate, la stessa potrà muoversi con più sicurezza, in primo luogo per la programmazione, ma soprattutto, per la realizzazione di altre attività, raggiungendo, ci auguriamo, lo stesso successo della sagra.

Gianni Bonitatibus

RISERVA: UN'ALTRA OCCASIONE PERSA.



Sostiene il Sindaco che la convenzione con Legambiente per la gestione della Riserva naturale Monte Genzana e Alto Gizio è stata "messa in discussione dall'opposizione che si è irresponsabilmente alzata e assentata al momento del voto, mettendo a rischio il futuro e l'occupazione del paese legato all'area protetta".

Le dichiarazioni del Sindaco, riportate dal quotidiano IL TEMPO, meritano alcune precisazioni.

E' vero che l'opposizione ha messo in discussione la convenzione con Legambiente e ha chiesto di rinviare la discussione. Era una richiesta tanto sensata e degna di attenzione che la maggioranza stessa ha chiesto la sospensione del consiglio per discuterne al proprio interno. Nella discussione interna ai consiglieri della maggioranza è prevalsa la tesi di chi non voleva rinviare e quindi si sono ripresentati in aula cercando di rabberciare una convenzione che andava profondamente ridiscussa. **Ce ne siamo andati per una questione di correttezza e non per irresponsabilità.**

Il senso di responsabilità dell'opposizione

I cittadini devono sapere che la convenzione con Legambiente è scaduta il 18 novembre 2004. Se erano a rischio il futuro e l'occupazione del paese un'amministrazione accorta avrebbe provveduto a rinnovare la convenzione prima del 18 novembre e non dopo. Avrebbe, inoltre, provveduto a nominare il direttore della riserva nel mese di Luglio 2004 e non a Febbraio 2005. Invece non è stato fatto. Ora, prendersela con l'opposizione, dopo aver perso 8 mesi, è quantomeno puerile.

L'opposizione è stata tanto responsabile che all'inizio di novembre, visto l'approssimarsi della scadenza della convenzione, ha richiesto un consiglio comunale nel quale discutere della Riserva naturale con il proposito di fare una valutazione sulla gestione pregressa e sollecitare la definizione di indirizzi programmatici per il futuro. Ci sembrava il modo migliore per ridare un ruolo al consiglio comunale, che in questi anni non è stato mai chiamato a discutere della Riserva, e confrontarsi sulle prospettive future, cercando di valorizzare quando di positivo si è fatto, senza ripetere i molti errori che pure ci sono stati. La giunta si è presentata in consiglio con un "bilancino" striminzito e con la buona intenzione di voler fare meglio. Ci è sembrato un po' poco e lo abbiamo detto. La discussione è stata ampia e in buona parte è diventato un monologo delle opposizioni. Alle molte obiezioni e critiche sollevate non c'è stata alcuna risposta e alla fine è emersa, sulla base di una comune volontà di istituire il comitato di gestione (previsto da un regolamento comunale, ma mai istituito) di formare una commissione per definire le modalità di elezione del

comitato stesso. Come opposizione abbiamo anche sostenuto che la decisione di istituire una commissione era ben poca cosa, a fronte delle questioni che erano state sollevate e che era necessario che il consiglio si concludesse dando mandato alla giunta di fare una proposta organica e articolata (Piano di assetto, piano pluriennale di attuazione, direttore della riserva, convenzione con Legambiente, comitato di gestione, eventuali altri rapporti convenzionali, promozione turistica, ruolo del consiglio e della giunta). Il sindaco ha rifiutato la richiesta dell'opposizione, ritenendo che non dovesse essere la giunta a fare la proposta (come sarebbe normale in qualsiasi paese al mondo), e ha rinviato al comitato di gestione, una volta istituito, il compito di elaborare un programma complessivo.

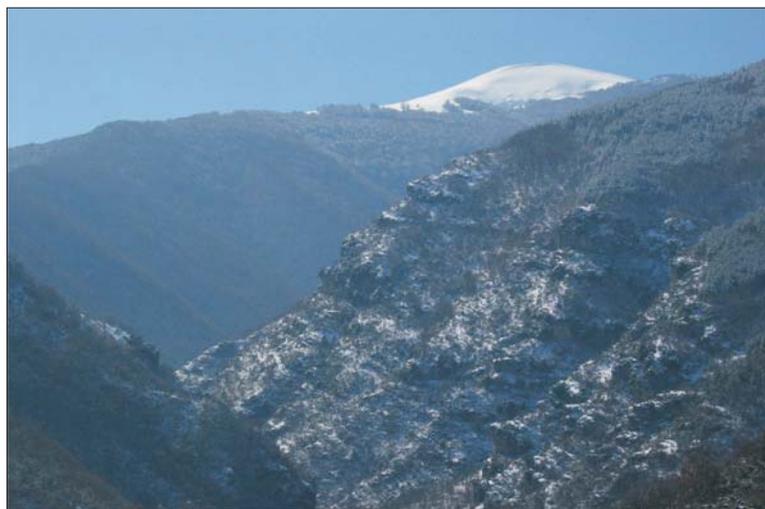
La scorrettezza della maggioranza.

Così è terminato il consiglio. La proposta di rinviare tutto al comitato di gestione non è stata dell'opposizione ma della maggioranza. Invece, venendo meno all'impegno assunto, la maggioranza, con una grave scorrettezza verso il consiglio, ha provveduto a rinnovare la convenzione con Legambiente e a nominare il direttore, senza che questo facesse parte di un programma organico e ripetendo gli stessi errori del passato.

La necessità di prendere atto degli errori del passato, che noi abbiamo sollecitato, non nasceva dalla volontà di colpire l'amministrazione ma dalla consapevolezza che se non si è in grado di imparare dal passato si rifanno gli stessi errori. Per cui oggi ci ritroviamo con una situazione nella quale non è cambiato nulla: stessa convenzione con Legambiente; direttore della riserva senza funzioni da direttore; un assetto gestionale ancora indefinito; un comitato di gestione che sarà nominato quando tutto è stato deciso. E' esattamente quello che volevamo evitare quando, a novembre, avevamo richiesto la convocazione del consiglio comunale per discutere della riserva.

I Consiglieri di minoranza:

Antonio Carrara
Franco Oddi
Lidia Orsini
Rosa Giammarco



Veduta del Monte Genzana

L'ESPERIENZA DELLA PICCOLA COOPERATIVA "GREEN TEAM"

La Piccola Società Cooperativa Green Team nasce nel 1999 con lo scopo di gestire eventi, strutture e servizi nel territorio del Comune di Pettorano sul Gizio sia per conto del Comune che di privati, con l'intento di creare occupazione per i giovani residenti. Nel 2000, 2001 e 2002 la Cooperativa, aggiudicandosi regolari gare di appalto, ha gestito i servizi amministrativi, l'attività sentieristica, l'apertura del Castello Cantelmo e della Sala dei Carbonai, per conto della Riserva Naturale Monte Genzana, nonché gli appartamenti uso turistico, riconsegnati il 1 gennaio 2004, e gli impianti sportivi comunali, la cui gestione scade nel mese di giugno 2005, pagando il canone richiesto. Inoltre, in collaborazione con l'associazione Pro Loco, la Cooperativa ha creato presso la propria sede operativa l'ufficio per le informazioni turistiche. Nel corso di questi anni la Cooperativa Green Team ha dato lavoro stabile a n.8 persone e a circa 10 collaboratori saltuari e ha dato sempre massima disponibilità al Comune e alla Riserva, mettendo spesso a disposizione, gratuitamente, il proprio personale. Mai, comunque ci è stato permesso di poter proporre idee o progetti per una migliore qualità dei servizi. Nel 2003, dopo aver proposto agli amministratori comunali una convenzione pluriennale per la gestione dei servizi della Riserva Naturale, soprattutto per garantire ai dipendenti un periodo di lavoro stabile, così come avviene in tutte le aree protette, parchi e riserve d'Italia, ci è stato dato il ben servito. Forse perché eravamo stati troppo disponibili, forse perché avevamo svolto bene il nostro lavoro, anche quello non previsto, forse perché avevamo dato lavoro a giovani residenti a Pettorano sul Gizio, forse perché volevamo essere più propositivi, nel 2003 i servizi amministrativi sono stati affidati a Legambiente che ha stipulato con due nostri ex lavoratori, assunti fino a quel momento come dipendenti a tempo indeterminato, contratti di CO.CO.CO., collaborazione coordinata e continuativa. Bel risultato! Mentre i servizi esterni sono stati gestiti da una Cooperativa di Sulmona che non ha assunto alcun lavoratore di Pettorano sul Gizio. Complimenti!

Nel 2004 non ci risulta si sia proceduto a gare per l'affidamento dei servizi; comunque qualcuno "ha lavorato" per conto della Riserva.

Oggi l'ufficio della Riserva é chiuso, il Castello Cantelmo e la Sala dei Carbonai idem.

La nostra Cooperativa ha chiesto un incontro con gli amministratori comunali che si è svolto nel mese di gennaio. Nella riunione abbiamo comunicato di essere nelle condizioni di gestire tutti i servizi, già egregiamente svolti negli anni passati, attraverso la stipula di una convenzione quinquennale, per le ragioni di cui sopra. Se volete sapere come potrebbe andare a finire, vi partecipiamo le nostre impressioni: pur riconoscendo alla Cooperativa Green Team meriti e capacità, la logica della pura e semplice contrapposizione, tanto per continuare a fare del male al Paese, farà scegliere all'amministrazione comunale strade diverse.

Magari utilizzando denaro pubblico per pagare 50 euro per lavoro part-time chi lavorerà presso gli impianti sportivi, così come è avvenuto l'estate scorsa per le ragazze che sono state chiamate per la sola apertura del Castello Cantelmo. Le gentili signorine, infatti, sono state pagate più che dignitosamente, 50 euro per sei ore di presenza. Alla Cooperativa Green Team venivano riconosciuti soli 40 euro lordi per l'apertura del Castello e della sala Carbonai e per orari più lunghi. Evidentemente adesso si è in vena di regali.

Buon lavoro!

Cooperativa Green Team

I LACCI DEI BRACCONIERI

Sabato primo gennaio 2005: inizia bene il nuovo anno per me, infatti appena dopo pranzo un cittadino pettoranese viene a cercarmi a casa per denunciare uno strano caso.

Intorno alle 13 il signore aveva ritrovato il suo cane, un grosso husky, in fin di vita, con il collo stretto in un laccio d'acciaio, trappola usata dai bracconieri per catturare la selvaggina.

La cosa più sconcertante e grave è che questo è accaduto a 100 metri dalla "Fonte dei monaci", più precisamente nella stradina che costeggia il vecchio convento dei carmelitani. Un secondo sopralluogo nella stessa zona, ha portato allo sconcertante ritrovamento di un altro cane anch'esso preso al laccio, più morto che vivo, che è stato liberato immediatamente.

Preoccupata della situazione ho provveduto, insieme ai volontari della protezione animali, ad una bonifica della zona, recuperando in pochi metri ben sei trappole. Questo episodio è veramente allarmante, ci dimostra come i bracconieri si muovano liberi ed impuniti all'interno della nostra riserva, piazzando lacci e trappole ovunque, anche vicino alle nostre case, noncuranti dei rischi che non solo gli animali protetti ma anche le persone possono correre. La zona del convento è frequentata da persone che vanno a passeggio con il cane e da molti bambini che li vanno a giocare.

I lacci, come tutte le trappole, sono vietati dalla legge perché indiscriminati, in esse possono cadere e morire di una morte orrenda, tutti i tipi di animali, dai lupi, ai cervi, alle volpi, senza dimenticare il nostro amato orso. Molti degli animali che cadono nei lacci, per liberarsi, si mozzano con i denti la zampa intrappolata morendo dissanguati o di infezioni. Di fronte a questo disprezzo per la vita in tutte le sue forme, ed al mancato rispetto delle leggi vigenti, che vietano la caccia nelle zone protette, faccio appello al Sindaco ed alla direzione della riserva affinché istituiscano presto un servizio di vigilanza all'interno della riserva stessa che tuteli sia gli animali che gli uomini.

Serena D'Aurora

IL PROGRAMMA INTERREG PER PETTORANO

CHE COS' E'

Da qualche tempo sentiamo parlare di un progetto "Interreg" per Pettorano. Abbiamo cercato di capire, sulla base delle poche carte disponibili, che cosa è e lo presentiamo ai lettori della Meridiana.

"Sviluppo di un turismo sostenibile" è un progetto europeo che ha l'obiettivo di valorizzare e promuovere le aree interne, ricche di risorse naturali e culturali, attraverso lo sviluppo di un'economia turistica nei centri minori. Il Progetto, presentato dalla Regione Abruzzo come capofila, ha ricevuto dall'Unione Europea, con il Programma Interreg (IIIB - Area CADSES Misura 3.1) finanziamenti per € 3.545.000. Sono partner della Regione Abruzzo alcune regioni di Grecia, Polonia, Romania e Ungheria che hanno condiviso le finalità del progetto. La Regione ha individuato alcuni comuni dell'Abruzzo interno come destinatari delle azioni da realizzare. Nella provincia di L'Aquila i Comuni interessati sono stati: Pettorano sul Gizio, Castel del Monte, Carapelle Calvisio, Calascio, Fontecchio, Navelli e Santo Stefano di Sessanio.

Pettorano sul Gizio è entrato a far parte del progetto Interreg, ritenendolo un'opportunità strategica per valorizzare le risorse culturali e ambientali che caratterizzano il paese, con l'obiettivo di realizzare attività da destinare all'incremento dell'offerta turistica. Il progetto per Pettorano prevede il recupero di antichi edifici (le stalle e i relativi pagliai, dove veniva deposto il fieno) e la valorizzazione dell'artigianato locale.

Il progetto acquista così una doppia valenza: storico-culturale, in quanto si recuperano le "pagliare", edifici tipici del mondo contadino ormai scomparso, ubicate presso le sorgenti del fiume Gizio, che costituivano il centro delle attività quotidiane della popolazione pettoranese; economica, in quanto mira al recupero culturale di attività artigianali come la lavorazione del ferro battuto, del rame, la tessitura al telaio, con il fine di rafforzare l'offerta turistica.

Il programma prevede, una volta restaurati gli edifici, l'allestimento di una serie di botteghe artigianali, e una sala per convegni, dove si potranno tenere dei corsi di formazione destinati ai turisti.

Per la realizzazione del progetto, sono stati erogati dalla CEE i seguenti finanziamenti:

Anno 2003 - € 55.000, Acquisto attrezzature d'arredo.

Anno 2004 - € 80.000, Restauro dei locali.

Anno 2005 - € 65.000, Realizzazione corsi di formazione.



Pagliaire in "restauro"

IL CONVEGNO SUL TURISMO SOSTENIBILE

Il 30 ottobre 2004, l'Amministrazione Comunale ha organizzato una manifestazione per promuovere il progetto Interreg, rendendo noto a tutti, in particolare ai "visitatori" del territorio, quale importante avvenimento si stesse realizzando nel nostro paese.

La manifestazione è iniziata quasi in contemporanea con l'inizio dei lavori in via Pettoranello. (A proposito sono ancora al punto di partenza...ci sono problemi?)

Il convegno, al centro di questa iniziativa, doveva spiegare le caratteristiche del progetto finanziato con il Programma Interreg, gli obiettivi da conseguire, le opere e le iniziative che si devono realizzare a Pettorano.

Purtroppo non è andata così.

Il convegno si è rivelato un po' confusionario: forse sono stati i troppi interventi che hanno distolto l'attenzione, o forse i "rappresentanti" comunali che hanno condotto l'incontro non avevano ben chiaro cosa fosse Interreg e gli obiettivi che s'intendono raggiungere?

Per i presenti è stato molto difficile capire e seguire i lavori!

Finito il convegno, i partecipanti sono stati invitati al ristorante, dove hanno degustato una deliziosa polenta rognosa e altre prelibatezze, dimenticando così, a stomaco pieno, le perplessità insorte nel convegno in merito ad un progetto che si preannunciava di grande "rilevanza".

Il programma prevedeva in giornata anche una mostra sulle antiche attività artigianali; infatti sono state esposte al pubblico tre "botteghe": quella dell'olio, quella del merletto e quella del ferro battuto. Sicuramente interessanti, però senza una guida che illustrasse la funzionalità degli attrezzi artigianali era più difficile capire.

Troppo impegnativo per l'amministrazione trovare una guida? Sarebbe bastato un minimo di ricerca storica con talloncini indicativi, come ci sono ad esempio all'interno della sala carbonai. Impegnativo anche questo?

Concluso il viaggio alla riscoperta degli antichi mestieri, il restante pubblico, si è rallegrato con l'esibizione degli sbandieratori del Sestriere di Porta Bonomini, riportandosi a casa una graziosa foto ricordo di Piazza Zannelli, (i cassonetti del "CO.GE.SA" in bella mostra forse si potevano evitare!), oltre ad un kit di cartoline illustrate di Pettorano (curiosa quella che riproduce una località balneare!).

La manifestazione si è conclusa con un percorso enogastronomico, da Piazza Zannelli al Castello Cantelmo, e con uno spettacolo di duellanti medievali.

Tutto ciò per la "modica" cifra di € 4740,80.

Peccato, perché i buoni propositi c'erano e anche la disponibilità dei consiglieri più giovani dell'amministrazione.

BATTUTO IL CONSORZIO DI BONIFICA

“Non sono dovuti i contributi chiesti in pagamento dal Consorzio di Bonifica Interno “Bacino Aterno e Sagittario”

Questo è quanto, finalmente, ha stabilito il Tribunale di Sulmona con sentenza dichiarativa pronunciata a seguito di giudizio intentato sin dal 1998 da alcuni cittadini (83) proprietari di terreni in Pettorano sul Gizio. Ci sono voluti 7 anni.

Il perito nominato dal Tribunale, ha riscontrato l'assenza di opere irrigue ed idrauliche ed ha escluso, con riferimento a ciascuno dei singoli terreni considerati, l'esistenza di un oggettivo miglioramento fondiario.

E' stata una vicenda dura, a momenti vissuta con angoscia, sfiducia e preoccupazione, soprattutto perché non siamo stati sostenuti dall'Amministrazione Comunale ed anche per questo, oggi, la soddisfazione è tanta.

Siamo contenti dell'esito positivo che ha avuto la causa, e, a questo proposito, il pensiero va ai tanti amici che hanno avuto costanza, pazienza e hanno creduto fino in fondo nella giustizia soprattutto nei tanti momenti di sfiducia e di difficoltà attraversati. La costanza e l'impegno sono stati premiati e, in base alla sentenza, gli 83 proprietari ricorrenti non dovranno più pagare tributi al Consorzio per i terreni oggetto della vertenza e hanno diritto, qualora

avessero pagato, alla restituzione delle somme illegittimamente versate dal 1998.

Alessandro Di Santo

LUCI SPENTE E STRADE BUCATE

Sono rimaste inascoltate le richieste inoltrate al Sindaco dall'opposizione e dai cittadini tendenti ad ottenere il ripristino di vari punti luce alle frazioni (specialmente Vallelarga) e al Centro Storico spenti, anni fa, a seguito di una necessaria razionalizzazione dell'impianto di pubblica illuminazione.

Oggi assistiamo a vari trattamenti:

Alcune zone (vedi Via Torta, Case Del Sindaco) con punti luce ogni 25 metri; in Vallelarga, Centro Storico, Via Roma, Via Del Carmine, un punto luce ogni 75 metri; per terminare, poi, c'è Via Albanese (già Via Del Campo), dove verso l'incrocio nato con la creazione della bretella tra via Torta, via Albanese e via Macilli, c'è un tratto privo di illuminazione di quasi 80 metri molto pericoloso. Ormai l'incrocio è lì da tre anni e forse qualcuno crede che i lampioni nascano spontaneamente insieme all'erba sul ciglio della strada.

Bello parlare di uguaglianza e di pari diritti per tutti i cittadini: peccato che el bugie hanno le gambe corte.

Alessandro Di Santo

Pettorano sul Gizio



Uno dei borghi piu' belli d'Italia



Recentemente il Comune ha realizzato con i fondi del Progetto Interreg alcune cartoline che raffigurano scorci di Pettorano ritratti da Paolo Veneziani.

Quella che vi proponiamo a lato, è già una rarità. Infatti è stata ritirata immediatamente dal commercio.

Qualcuno, come Re Carnevale, ha ipotizzato che si tratti di un errore:

*"...cartoline d'altro borgo
sono state già vendute
ma purtroppo le vedute
non illustran Pettoran.*

*Fu un errore madornale
a cui mettere ripari
che soltanto dei somari
han potuto combinar.*

*Dopo solo qualche giorno
sono state ritirate
ma diverse sono andate
nelle mani del postin.*

*Oggi quindi se ricevi
da un amico un bel saluto
ed il posto è sconosciuto
non ti devi preoccupar..."*

Estratto dal Testamento di Carnevale 2005

IL CARNEVALE PETTORANESE

*“Salve a tutti, amici miei
son tornato in mezzo a voi,
sapevate, prima o poi,
di dovermi rincontrar!
... Le storielle sono tante
che vi devo raccontare,
non cercate di scappare!
Mi dovete sopportar”*

Anche quest'anno il Testamento di Re Carnevale, impersonato da Michele Ciccolella, è tornato a rallegrarci in Piazza Zannelli. La manifestazione, organizzata dalle associazioni Pro-Loce e P. De Stephanis, con il patrocinio del Comune di Pettorano sul Gizio e della Comunità Montana Peligna, è iniziata con una bella polentata seguita dalla lettura ufficiale del testamento di Re Carnevale. Questa tradizione millenaria, quasi del tutto estinta nel resto d'Europa, a Pettorano Sul Gizio continua a sopravvivere tra le risate della gente compiaciuta. Il testamento denuncia pubblicamente i peccati della collettività, il tutto con un linguaggio grasso, scurrile, buffonesco, pieno d'allusioni e doppi sensi, tipico del carnevale. La manifestazione ha allietato i pettoranesi. La rassegna di personaggi da mettere scherzosamente alla berlina e di fatti curiosi è stata ricca. L'anno trascorso, grazie anche alle elezioni comunali ha offerto un copioso materiale a Re Carnevale. Soddisfatto lo spirito, con la degustazione di dolci e vin brulè, anche il corpo ha avuto la sua parte. Il tutto incastonato in un'atmosfera di altri tempi con un bel focolare che emanava un provvidenziale calore nel rigidissimo freddo di quest'inverno pettoranese. Tra il numeroso pubblico non si è visto un amministratore comunale, sarà stata la paura delle strofe? Eppure è solo un gioco Carnevale! Potrete trovare il testamento di Re Carnevale per intero sul sito www.pettorano.com. Buona lettura e buon divertimento!!!

Mariagrazia Ciccolella



LA POSTA DE "LA MERIDIANA"

Ciao amici della redazione de "LAMERIDIANA", sono un pettoranese che per caso venerdì 4 Febbraio si trovava in Piazza Zannelli e che sempre per caso, venuto a conoscenza dello svolgimento del consiglio comunale, si è fermato ad ascoltarlo. Sì, voglio sottolineare PER CASO, perché questa volta pare che i nostri amministratori non abbiano pensato ad affiggere le locandine per la presentazione dello stesso.

Con mio stupore, una volta salito su in comune, ho trovato l'aula consigliere gremita di gente e, come ho potuto vedere, c'erano quasi tutti gli attivisti politici del nostro paese. E noi, noi semplici cittadini dove eravamo?

Mi sono chiesto: è sempre così, o solo perché non è stato avvertito nessuno tramite un manifesto pubblico? E poi, quanti consigli si sono svolti finora, e quante decisioni sono state prese senza che nessuno di noi sapesse niente? Sono molto amareggiato di tutto ciò perché quando ai "capoccia" servono i voti ci considerano, anzi è meglio dire ci rincorrono fino a lasciarci senza fiato, ed ora nessuno di loro si è degnato ad invitarci al consiglio comunale, ad assistere, seppure in silenzio, al nostro destino da cittadini.

Beh! vi devo dire che grazie a Dio c'ero, ed ho potuto assistere al grande scempio che si è verificato sotto ai miei occhi. Posso denunciare a tutti voi lettori che mi sono ritrovato in un consiglio comunale nel quale si sono dimessi due assessori, o meglio dire, "mezza giunta" senza che la maggioranza abbia dato il giusto peso alle loro parole; che hanno deciso sulla nostra pelle:

- l'aumento della tariffa dell'acqua;
- Il rinnovo della convenzione di Legambiente omettendo i punti salienti riguardanti il comitato di gestione della riserva;
- L'acquisto di un terreno senza sapere cosa farci, o meglio, forse lo sanno e non lo vogliono dire...
- Gli interventi di recupero del centro storico senza discuterne con nessuno.

Spero vivamente che pubblichiate la mia e-mail, e nella speranza di ciò voglio fare un appello ai miei concittadini: "partecipate al consiglio comunale perché è un dovere ma soprattutto un diritto, un diritto che non può passare inosservato e non deve venire calpestato dalla non curanza dei nostri attuali amministratori.

Un E-lettore deluso

COORDINAMENTO DI REDAZIONE:

Alessandro Di Santo, Antonio Monaco, Domenico De Santis, Margherita Coppola, Mariagrazia Ciccolella

HANNO COLLABORATO:

Antonio Carrara, Coop. Green Team, Francesco Trombetta, Franco Oddi, G.S. Monte Genzana,
Gianni Bonitatibus, Lidia Orsini,
Nunzio Schiappa, Pasquale Orsini, Rosa Giammarco, Serena D'Aurora

**Arrivederci al prossimo
numero....**